

N° 6

edizione speciale dedicata aglle celebrazioni per gli 80 anni del Dalai Lama

Editoriale:

Cari amici,

siamo appena tornati dall'India dove a McLeod Ganj abbiamo avuto la fortuna di poter partecipare il 21 e il 22 giugno alle celebrazioni in onore del 80° compleanno di Sua Santità il XIV Dalai Lama del Tibet. E' stata un'esperienza entusiasmante di cui potrete leggere la cronaca dettagliata nelle prossime pagine. Un'esperienza così entusiasmante che ci ha convinto di dedicare un numero speciale della nostra *Newsletter* a questi eventi. E a proposito, due righe di spiegazione sul perché il 21 giugno si è celebrato a McLeod Ganj il compleanno del Dalai Lama la cui data ufficiale di nascita, come si sa, cade il 6 luglio 1935. Il fatto è che il calendario tibetano si basa sui cicli lunari quindi le sue date variano di anno in anno. Secondo questo modo di calcolare il tempo, il Dalai Lama nacque il 5° giorno del 5° mese dell'anno 2062 ("Maiale di Legno") corrispondente al 6 luglio 1935 occidentale. Quest'anno (il 2142, "Pecora di Legno"), il 5° giorno del 5° mese dell'anno tibetano è coinciso con il 21 giugno del calendario gregoriano. Ecco quindi svelato il "mistero" delle due date. In ogni caso, cento di questi giorni Santità! Che possiate vivere a lungo e continuare a guidare il vostro popolo e ad essere preziosa fonte di ispirazione per tutti noi ancora per molto, moltissimo tempo.

20° giorno del 5° mese tibetano dell'anno della Pecora di Legno (6 luglio 2015)

Piero Verni

Giampietro Mattolin



McLeod Ganj, India, 19 giugno 2015: Siamo arrivati a McLeod Ganj ieri sera dopo il solito lunghissimo viaggio in macchina da Nuova Delhi (12 ore). La cittadina è piena di turisti indiani, soprattutto punjabi e kashmiri, venuti qui per trascorrere un lungo ponte di vacanze. Ma soprattutto è pienissima di tibetani arrivati, letteralmente, da ogni parte del mondo per la grandi cerimonie che si terranno il 21 e il 22 nello *Tsuglagkhang*, il tempio principale di McLeod Ganj, per celebrare gli 80

anni del Dalai Lama. Questa mattina siamo stati al "Information Office" a ritirare i nostri accrediti giornalistici. Tsering Wangchuk, il gentilissimo funzionario della Central Tibetan Administration (CTA) addetto al rilascio delle press cards, ci ha rivelato che sono letteralmente sommersi dalle richieste di permessi da parte di testate indiane e di molte altre nazioni. Dovremmo essere quasi un centinaio tra giornalisti, fotografi e operatori video. Speriamo che non ci sia troppa confusione. Comunque l'atmosfera che si respira nell'aria è quella delle grandi occasioni. C'è un senso di gioia, di attesa e di felicità che commuovono. Per i tibetani sarà certamente una festa straordinaria. Speriamo solo che il monzone, che è atteso ad ore, non la rovini con piogge troppo torrenziali.



McLeod Ganj, India, 20 giugno 2015: questa mattina, di buon ora, siamo stati allo *Tsuglagkhang* dove fervono i preparativi per domani. Ci sono già molti tibetani che si prosternano, fanno andare i cilindri di preghiera, sgranano rosari, parlano. L'atmosfera di gioia, di attesa e di felicità che avevamo notato ieri è salita di tono; la

sensazione è che si continuo le ore -se non i minuti- perché la festa cominci.



Nel pomeriggio abbiamo preso parte a uno spettacolo culturale, tenutosi nel teatro del *Tibetan Institute of Performing Arts*, in onore degli ospiti e delle personalità che sono venute qui a McLeod per partecipare ai festeggiamenti per il compleanno del Dalai Lama. A fare gli onori di casa era il Sikyong Lobsang Sangay (il Primo Ministro della CTA) coadiuvato dallo staff del TIPA. Di particolare significato politico la presenza di Nabam Tuki, il primo Ministro del Arunachal Pradesh (stato dell'Unione Indiana di cui ancora oggi la Cina ne rivendica consistenti parti) che ha avuto parole di particolare affetto per il Dalai Lama, la sua amministrazione in esilio e il popolo tibetano. Lo spettacolo è stato estremamente ricco ed osservandolo abbiamo potuto notare come la qualità artistica delle rappresentazioni teatrali e folcloriche eseguite dagli artisti del TIPA continui a migliorare anno dopo anno. Il programma ospitava anche un omaggio della cultura tibetana all'India: un gruppo di artiste del TIPA si è infatti esibito in una perfetta esecuzione di danze tradizionali indiane (Bharatha Natyam) che ha suscitato gli applausi entusiasti del pubblico. Infine, una scatenata danza dei "Leoni delle Nevi" ha concluso la manifestazione culturale al termine della quale sono stati eseguiti gli inni nazionali indiano e tibetano.







McLeod Ganj, India, 21 giugno 2015: durante la notte si è scatenato l'inferno. Il monzone è arrivato su questi primi contrafforti himalayani con una inaudita violenza. Dalle dieci di ieri notte alle prime ore dell'alba un muro d'acqua, accompagnato da centinaia di fulmini, si è abbattuto su questa zona dell'Himachal Pradesh e sulle sue montagne. Visto dalla terrazza del nostro albergo era uno spettacolo unico. La luce elettrica è immediatamente andata via e il buio totale della valle di Kangra era squarciato solo dalle accecanti esplosioni dei lampi. Siamo ovviamente molto preoccupati per come potrà essere la situazione logistica di domani ma la mattina ci svegliamo verso le cinque e il parossismo climatico si è placato. Non piove più anche se il cielo è ancora carico di nuvole del colore del piombo. Ma qui è là si intravedono delle aperture che fanno ben

sperare. Intanto, già dalle prime ore dell'alba una lunghissima fila di tibetani ha "circondato" la piccola collina dove si trova il tempio *Tsuglagkhang* in attesa di potervi entrare. Tutta la microsocietà dei profughi è presente. Anziani e giovani, laici e monaci, uomini e donne, vecchi e nuovi arrivati dal Tibet. Rifugiati che vivono in India e quelli che vengono da Europa, America, Giappone e Australia. In mezzo a questo compatto oceano tibetano, alcune "isole" composte da indiani, occidentali, giapponesi, cinesi e altre nazionalità asiatiche. La gente è emozionata e felice. Ripercorriamo diverse volte la lunghissima fila che si snoda lentamente e in modo del tutto ordinato. Alle sette l'intero complesso dello *Tsuglagkhang*, diviso in settori, è già tutto occupato, in ogni ordine di posti. Una piccola zona del giardino è stata riservata alla stampa. Il cielo si è completamente rasserenato e il sole ha vinto la sua battaglia con le nuvole. Finalmente alle otto, preceduto da un gruppo di danzatori del TIPA, da Kirti Rinpoche e dal Ganden Tripa (capo della scuola Gelug), fa il suo ingresso il Dalai Lama che va a prendere posto nel tempio situato al primo piano dell'edificio. La scena è la stessa di sempre. Sua Santità Tenzin Gyatso riesce a stabilire un'empatia, una comunione, una sintonia completa e assoluta con il suo popolo che è impossibile descrivere a parole. E' come se tra i tibetani e la loro Guida si creasse una sorta di "unio mistica", un organismo in grado di procedere all'unisono, un medesimo corpo. Davanti al trono su cui siede il Dalai Lama, ci sono quelli dei principali esponenti delle altre scuole del Buddhismo tibetano. Da Sakya Trinzin (a cui è affidato il compito di guidare la cerimonia di Lunga Vita), a Menri Khen Rinpoche (capo della scuola Bön), dal XVII Karmapa a Katok Rinpoche, a Drikung Chetsang Rinpoche, al Ganden Tripa ed altri ancora. Numerose preghiere precedono l'offerta di Lunga Vita presentata da Sakya Trinzin a nome della CTA, la Associazione Dhoday (uno dei nomi per indicare la regione dell'Amdo dove è nato il Dalai Lama) e la Gelug International Foundation. Il culmine della lunga ed elaborata cerimonia arriva quando Sakya Trinzin,

insieme con il Sikyong Lobsang Sangay e lo speaker del Parlamento tibetano in esilio, offrono al Dalai Lama il mandala dell'Universo. Terminata la cerimonia religiosa vera e propria Sua Santità e i suoi ospiti scendono al "pian terreno" del tempio per una serie di discorsi. Qui si ha la sensazione di quanto questa celebrazione sia un successo anche sul piano politico. Infatti vicino al Dalai Lama siedono il Primo Ministro dell'Arunachal Pradesh (che a nome del popolo del suo stato donerà al Dalai Lama una statua del Buddha), Mahesh Sharma, ministro del governo indiano della Cultura e del Turismo (che a nome dell'intero popolo indiano porgerà al Dalai Lama i più fervidi auguri di buon compleanno) e Kiren Rijiju, ministro degli interni di Nuova Delhi (e nativo dell'Arunachal Pradesh) che metterà in risalto le qualità del Dalai Lama quale uomo di pace, di armonia, e di cultura dicendo che rappresenta l'aspetto migliore dell'intera umanità. Dopo la serie dei discorsi degli ospiti prende la parola lo stesso Dalai Lama che, rifacendosi alla tradizione buddhista di Nalanda, mette in risalto come sia compito e responsabilità personale di tutti gli esseri umani progredire lungo la via della liberazione interiore. "Noi esseri umani", afferma tra l'altro Sua Santità, "possiamo usare l'enorme potenziale delle nostre menti per creare felicità; è quello che ripeto sempre ovunque mi rechi. Per quanto mi riguarda ho cercato di usare la mia intelligenza per raggiungere degli obiettivi. E questo ha avuto principalmente a che fare con l'uso della logica e del ragionamento come spiega la tradizione di Nalanda". Terminati i discorsi viene servito a tutti i presenti un "lauto" pasto terminato il quale il Dalai Lama torna nella sua residenza mettendo così termine al primo giorno dei festeggiamenti.







McLeod Ganj, India, 22 giugno 2015: Anche la seconda giornata delle celebrazioni per l'80° compleanno di Sua Santità il XIV Dalai Lama (organizzata dalla Dhoday Association) è stata un autentico successo. Sul piano politico ha assunto grande rilievo la visita del Primo Ministro dell'Himachal Pradesh (lo stato di cui fa parte Dharamsala) Virbhadr Singh che ha pronunciato un discorso in cui le parole di sentito affetto personale nei confronti del Dalai Lama si sono

incrociate con dichiarazioni di aperta solidarietà ai tibetani anche sul piano politico (per tutto il discorso ha sempre parlato di Governo Tibetano in Esilio). Altrettanto importante è stato il messaggio di profonda concordia tra le varie scuole del Buddhismo tibetano e tra queste e il Bön, l'antica religione del Paese delle Nevi. Tutti i leader delle cinque tradizioni buddhiste del Tibet e del Bön, hanno parlato alla platea (oggi come ieri composta da diverse migliaia di tibetani, da alcune decine di indiani e di altre nazionalità asiatiche e da una folta rappresentanza di occidentali) sottolineando l'importanza della unità religiosa dei popoli del Tibet, ringraziando il Dalai Lama per il suo infaticabile lavoro in questo e in altri ambiti e affermando la loro intenzione di procedere indefessamente su questa strada. Ma al di là delle parole, colpiva il clima di reciproca simpatia e cordialità che si respirava all'interno di questo gruppo di altissimi detentori dei principali lignaggi tibetani. Da qui, dal tempio principale di McLeod Ganj, è partito dunque un forte messaggio per quanti sono intenzionati a pescare nel torbido del settarismo e dell'integralismo, facendosi così complici delle manovre cinesi volte ad indebolire il lavoro del Dalai Lama e la lotta del popolo tibetano. Le vie che portano alla liberazione interiore sono molteplici ed ognuna ha le proprie peculiarità. Ma tutte hanno diritto al medesimo rispetto e alla medesima considerazione. E mettere in pratica, giorno dopo giorno, questa consapevolezza è quanto chiedono il Dalai Lama e le massime autorità religiose del Paese delle Nevi. Nel corso della mattinata sono stati inoltre presentati una serie di volumi sulle incarnazioni dei Dalai Lama, uno sulla vita del X Panchen Lama e un documentario su Virbhadr Singh che proprio oggi compie 81 anni. Il Sikyong Lobsang Sangay ha presentato un libro contenente diverse tangka raffiguranti alcuni momenti della vita del XIV Dalai Lama e Pempa Tsering, speaker del Parlamento Tibetano in esilio, a nome della Dhoday Association ha donato al Dalai Lama una "Commemorative Gold Medal". Nel corso della mattinata ha pronunciato un toccante discorso Edward John, un politico canadese che si batte da decenni per i diritti delle minoranze indigene. "Dal profondo del mio cuore", ha detto rivolgendosi al Dalai Lama, "voglio dirvi grazie anche a nome dei nostri figli e dei nostri nipoti. E soprattutto a nome dei 370 milioni di popoli indigeni di tutto il mondo per i quali il vostro messaggio è di fondamentale importanza". Al termine del discorso Edward John ha regalato al Dalai Lama una bella coperta multicolore tessuta a mano dai nativi canadesi. Nel suo discorso di risposta Sua Santità, messosi sulle spalle nonostante il clima piuttosto caldo, la coperta ha parlato di quanto gli stiano a cuore le sorti dei popoli indigeni che in

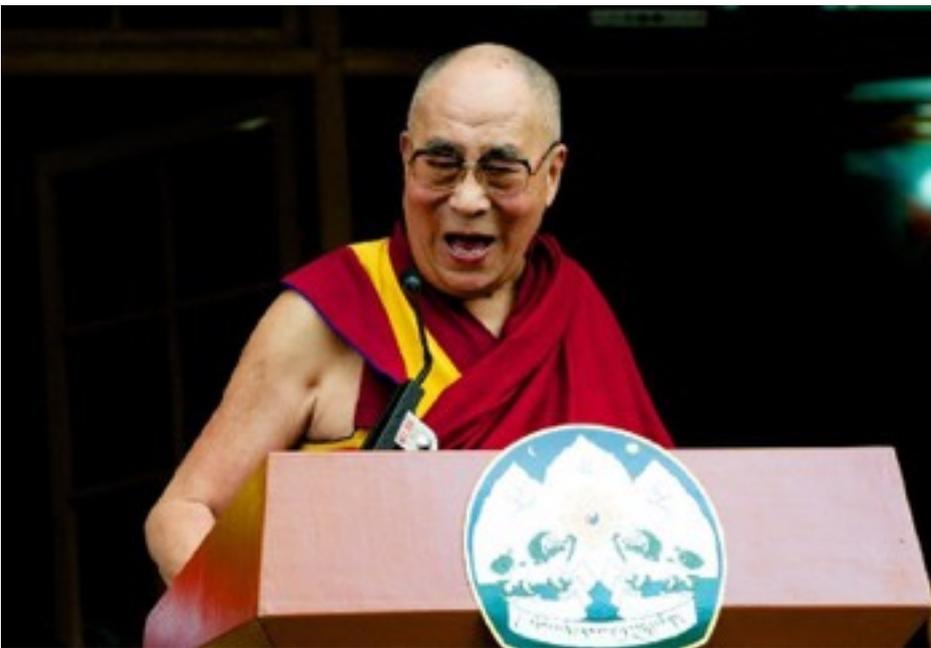
tutto il mondo vivono sotto l'incombente minaccia dell'estinzione delle loro millenarie culture.

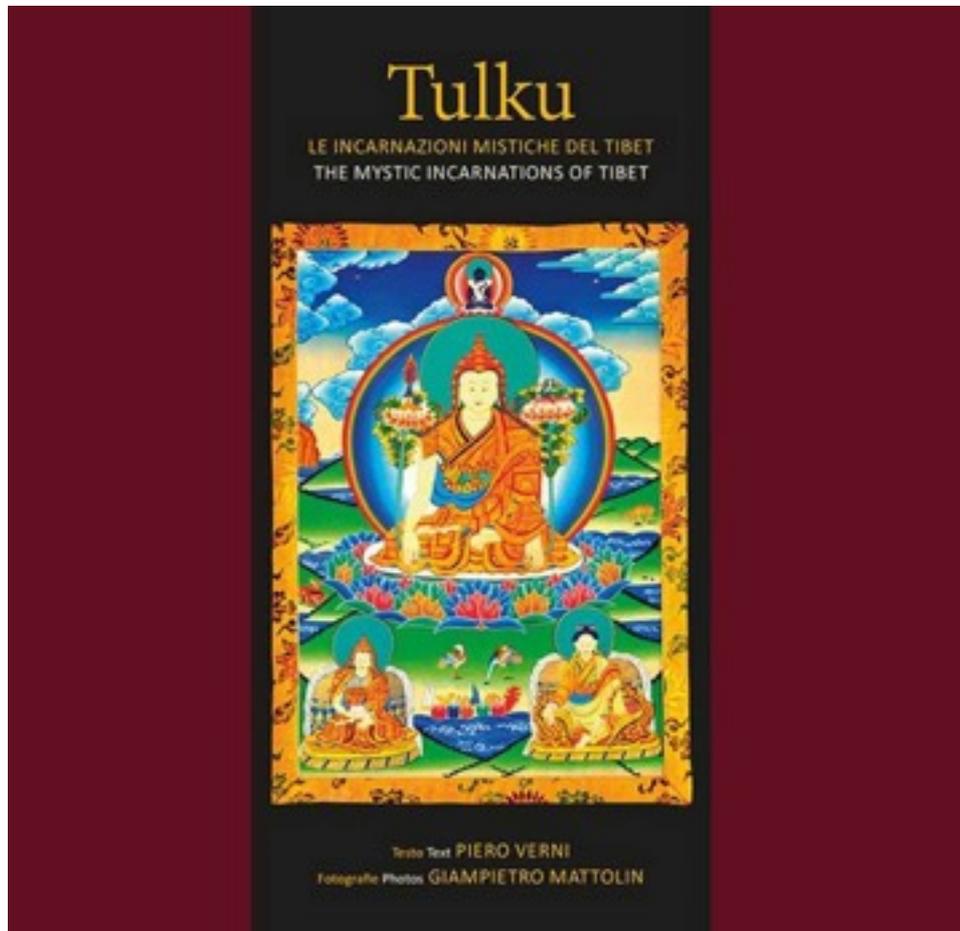
Una lunga serie di danze, canti e musiche ha chiuso anche questa seconda e ultima giornata delle celebrazioni in onore del 80° compleanno di Sua Santità Tenzin Gyatso, il Grande XIV Dalai Lama del Tibet. A risentirci tra dieci anni, in occasione del 90° compleanno!











Tulku, le incarnazioni mistiche del Tibet, di *Piero Verni* e *Giampietro Mattolin*; Venezia 2015, pag. 192, € 30

I tulku sono quei maestri spirituali che scelgono di ritornare nel mondo, esistenza dopo esistenza, per essere di aiuto agli esseri viventi. La tradizione di queste reincarnazioni mistiche è una caratteristica peculiare del Buddismo vajrayana, la forma dell'insegnamento del Buddha diffusa in Tibet, regione himalayana e Mongolia. Profondamente radicata nelle culture di questi Paesi, fuori però dall'universo tibetano questa usanza è stata spesso fraintesa. Scopo di "Tulku, le incarnazioni mistiche del Tibet" è quello di fornire al lettore, attraverso un linguaggio semplice e chiaro, un quadro esauriente di cosa effettivamente sia la tradizione dei tulku e di come interagisca con le società nelle quali è presente. Grazie anche alle numerose interviste concesse agli autori dal Dalai Lama e da altri importanti lama buddhisti, questo libro ricostruisce la storia, l'orizzonte religioso ed etnico, l'attuale condizione e il futuro di questa fondamentale componente della civiltà tibetana. Di particolare interesse inoltre, i capitoli dedicati alla vita del VI Dalai Lama (il più eterodosso di tutto il lignaggio) e all'infanzia dell'attuale quattordicesima reincarnazione, prima che venisse riconosciuta e insediata a Lhasa in qualità di massima autorità del Tibet. Da segnalare infine come dalle pagine di questo volume (sia grazie al testo sia all'imponente apparato fotografico di cui si avvale) emerga anche una nitida immagine del Tibet e dei luoghi in cui i tulku esercitano la loro funzione spirituale.

Appuntamenti

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

ISTITUTO KALACHAKRA LUGANO

(<http://www.kalachakralugano.org>)

Grande festa per l'80esimo compleanno di Sua Santità Tenzin Gyatso XIV Dalai Lama e premio Nobel per la pace

Auguri ed onori a Sua Santità il Dalai Lama saranno al centro della festa che si terrà sabato 11 luglio 2015 a partire dalle 17.00 presso la sala multiuso del Centro Evangelico in via Landriani 10 a Lugano. Per l'occasione sarà inaugurata una mostra fotografica dedicata a McLeod Ganj, terra d'adozione di Sua Santità dopo l'esilio dal Tibet. Il giornalista e scrittore Piero Verni tratterà poi un profilo di Sua Santità, di cui ha già composto una biografia, e presenterà il nuovo volume realizzato con Giampietro Mattolin dedicato alle figure dei Tulku. Seguirà la cerimonia della preghiera di lunga vita, diretta dal ven. Geshe Lobsang Sherab. La cena tibetana sarà preparata da membri della Comunità Tibetani Ticino. Infine, il musicista e cantante tibetano, cresciuto nel Tibetan Children Village di Sera, nel sud dell'India, ed ora residente in Svizzera Dranyen Passang presenterà alcune sue canzoni ispirate ai paesaggi ed alle tradizioni del Tibet, dedicate alla lunga vita di Sua Santità il Dalai Lama e di sua sorella Jetsun Pema, fondatrice e anima dei Tibetan Children Village in India.

Programma:

17.00: Inizio visita mostra fotografica: "McLeod Ganj, Dharamsala, terra di accoglienza del XIV Dalai Lama. Benvenuto e saluto della presidente dell'Istituto Kalachakra Enrica Pesciallo

17.30: Conferenza di Piero Verni "Il Dalai Lama: anima del Tibet, monaco buddhista ed espressione vivente del principio della compassione".

Per l'occasione il giornalista scrittore presenterà il nuovo libro "*Tulku, le incarnazioni mistiche del Tibet*" di Piero Verni e Giampietro Mattolin. Nel corso della serata verranno proiettati parti di un filmato girato nel corso della cerimonia tenutasi a Dharamsala (India del Nord) il 21 giugno 2015 per festeggiare gli 80 anni del Dalai Lama.

18.30: Cerimonia di lunga vita per Sua Santità, con la partecipazione del ven. Geshe Lobsang Sherab ed altri ospiti.

19.30: Cena tibetana preparata dai membri della Comunità Tibetani in Ticino.

20.30: Concerto di musiche tibetane con cantante e musicista *Dranyen Passang* e la sua chitarra. L'artista vive da tre anni in Svizzera e le sue canzoni sono dedicate in particolare alla lunga vita di Sua Santità il Dalai Lama e di sua sorella Jetsun Pema, fondatrice ed infaticabile sostenitrice dei TCV, i collegi-famiglia che in tutti questi anni di esilio hanno accolto e formato i bambini ed i giovani orfani fuggiti dal Tibet.

22.30: Chiusura della festa.

TIBET HOUSE FOUNDATION - ITALY

(<http://www.tibethousefoundation.it>)



Prima
DHARMA FEST

BORNO

L'Altopiano del Sole

Le Plateau du soleil
Valle Camonica - Brescia

DOMENICA 12 LUGLIO

HOTEL LINDA - BORNO (Brescia)

BUDDHISMO TIBETANO FEST

Organizzazione a cura di Tibet House Foundation Italy - Brescia

PROGRAMMA di MASSIMA (gli orari potranno subire variazioni):

TENZIN KHENTSE (Cesare Milani)
Monaco del DHE PEL LING di Milano (Istituto Studi di Buddismo Tibetano), Discepolo diretto di H.H. il XIV DALAI LAMA e attualmente Insegnante dei Corsi di Buddismo presso la Tibet House Foundation di Brescia.

INCONTRI - CONFERENZE:

- ore 11.00 - Significato del Mantra "OM MANE PEME HUM"
- ore 15.00 - "I QUATTRO PENSIERI ILLIMITATI"



MAURO IACOVIELLO
Frequenta nel corso degli anni le Scuole di Pace di Bologna, praticante di Hatha Yoga, Raja Yoga e Bhakti Yoga. Meditante di tradizione Buddhista (Samatha e Vipassana), Sarthana Yogica. Condivisioni durante la giornata, condivisioni di gruppo.

- ore 10.00 - PRATICA TEORICA dei CINQUE RITI TIBETANI - Teoria e pratica con Mantra in Italiano
- ore 18.00 - PRATICA TEORICA e PRATICA del SALUTO AL SOLE (SURYA NAMASKARA) Respirazione su ogni singola ASANA



Maestro GAETANO LAURIA
Pratica arti marziali da quaranta anni. Per sedici anni è stato uno dei principali allievi del Maestro CHANG DZU YAO, uno dei più grandi Maestri di Tai Chi Chuan e Shaolin Chuan. Da trenta anni insegna Tai Chi Chuan e Shaolin Chuan presso l'Istituto di Buddismo Tibetano Dhe Pel Ling. Nel 2014 con la guida dei suoi Maestri Ven.le Tharngog Rinpoche (oggi Abate del Monastero Nimgal del DALAI LAMA a Dharamsala) e Ven.le Khenrab Rinpoche apre la nuova scuola LOUHAN SHIBA SHOU con lo scopo di rinforzare il metodo d'insegnamento tradizionale e di riproporre l'antico legame tra Buddismo e Arti Marziali.

- ore 16.00 - Incontro su "BUDDHISMO e ARTI MARZIALI" con dimostrazioni



MARCO BURATTI e le CAMPANE TIBETANE
Da sempre curioso scopritore delle realtà alternative del settore olistico, nel 2000 dà forma al suo percorso di formazione frequentando gli stage del Dott. Demetrio Iero sulla radestesia e tutto ciò che concerne il sentire attraverso il Se. Stages e studi di approfondimento su corpo fisico, sottile e ambiente più un livello di Visualizzazione. Reiki sia nel metodo Usui che nel Metodo Tibetano. Pratica la pranoterapia a scopo di rilassamento.

- ore 12.00 - Incontro su "TERAPIE con dimostrazione dell'uso delle CAMPANE TIBETANE"
- ore 17.00 - Incontro su "TERAPIE con dimostrazione dell'uso delle CAMPANE TIBETANE"

Durante il corso della giornata sedute di MASSAGGI, MEDITAZIONE con le CAMPANE TIBETANE



Dott. SERGIO PERINI
Medico Chirurgo - Psicoterapeuta - Perfezionato in Agopuntura - Professore a contratto in Agopuntura Università di Brescia - Professore associato Università di Shanghai (China).

- ore 16.00 - Incontro CONFERENZA "LE ORIGINI TAOISTICHE dell' AGOPUNTURA"



PIETRO VERNI
Giornalista, cofondatore e per molti anni Presidente dell'Associazione Italia-Tibet. Profondo conoscitore delle civiltà orientali e delle culture indo-himalayane, da oltre vent'anni compie viaggi di studio e ricerca in India, Tibet e nella regione himalayana. È l'unico autore italiano ad aver scritto una biografia autorizzata del XIV DALAI LAMA. Per il Touring Club ha raccontato le suggestive Terre di Buddha, con prefazione di Gianfranco Ravasi e fotografie di Andrea Pistoletti oltre a centinaia di altre pubblicazioni (articoli, reportages, studi approfonditi ...).

- ore 17.00 - Presentazione del nuovo libro "TULKU : LE INCARNAZIONI MISTICHE del TIBET" testo di Piero Verni e fotografie di Giampiero Mattolin.

A SEGUIRE: • PROIEZIONE di SPEZZONI FILMATI RELATIVI alla FESTA del 21 e 22 GIUGNO 2015 in onore degli 85 ANNI del H.H. il XIV DALAI LAMA tenutasi a DHARAMSALA

PROIEZIONE del FILM-CORTO "SONS of TIBET" con la regia di PIETRO MALEGORI

Per coloro che volessero partecipare a sessioni di Yoga, Massaggi con Campane Tibetane, Tai Chi Chuan ... si raccomanda abbigliamento sportivo, stuoie o tappetino.

Come raggiungere BORNO:
In macchina: autostrada A4 (Milano/Venezia), uscita al casello di Ospitaletto; proseguire verso Iseo/Valle Camonica per prendere la Strada Provinciale 510 (superstrada) con uscita a Cividate Camuno dove si seguono le indicazioni per Borno.
Brescia-Borno: 79 Km. - Milano-Borno: 128 Km. - Bergamo-Borno: 60 Km.

DURANTE TUTTA LA GIORNATA ESPOSIZIONE e VENDITA di PRODOTTI ARTIGIANALI TIBETANI, INDIANI, LIBRI, INCENSI, ARTIGIANATO VARIO, MANUFATTI, ABITI, ecc.



Contatti diretti organizzazione: G.B. MERIGO - BRESCIA - Tel. 348.0154889